Anno XXXI — Giovedì 29 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 101

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli alunni poveri

Un certo movimento si accentua in favore degli alunni poveri.

Milano, la città delle iniziative che in ogni esigenza sociale tanto sono più importanti per quanto sono applicate utilmente, ha già dato un primo passo e non ha aspettato alcun impulso per preoccuparsi delle condizioni degli alunni poveri.

Si può declamare e predicare quanto si voglia per richiamare l'attenzione degli educatori sulle scuole, ma sino a quando la tortura della sussistenza si impone prepotente sullo sviluppo dello spirito, è lo stomaco che avrà il predominio sull'intelletto.

Non siamo entusiasti del sistema che allarga superficialmente la istruzione, sottraendo le attività alle arti ed ai mestieri; non siamo lieti se dovremo ogni giorno accorgerci che l'insegnamento perda d'intensità a misura che si estende. Tutt'altro.

E' ormai indiscutibile che ad ogni nuovo licenziato di liceo, ad ogni nuovo laureato di Università si rischia di creare uno spostato.

Siamo partigiani delle scuole pratiche, delle scuole tecniche nel senso che addivengano di applicazione vera, delle scuole commerciali nel significato esatto che per esse si abbbiano commercianti, i quali sieno guidati nel loro esercizio da criteri razionali e da cognizioni adatte alle produttività agricole e industriali. Le scuole più alte, le scuole classiche, le scuole professionali danno un contingente esuberante, eccessivo, per cui i giovani al termine dei loro studi si trovano disorientati senza poterne trarre quel profitto che se ne attendevano nelle loro illusioni e nella prospettiva del loro avvenire. Tutto ciò è stato detto e largamente dimostrato ed è una specie di riforme che riduca la proporzione e la possibilità di tanti disingannati, che costituiscono quel che è stato detto il proletariato intellettuale, quella che si aspetta.

Le distrette, le torture, i martirii dei genitori e delle famiglie per acquisto di libri o per pagamento di tasse scolastiche potranno avere un limite quando altre vie di svolgimento saranno aperte ai giovani.

Ma le distrette, le torture, i martirii dei genitori e delle famiglie continueranno e si aumenteranno sempre sino a quando non sarà seriamente provveduto a sostenere il corpo per rinvigorire lo spirito degli alunni delle classi elementari.

Il padre povero per quanto laborioso non può che mandare a scuola il suo figlio, il quale però nella tenera età ha più insistente il bisogno di alimentare almeno discretamente la vita.

Se l'alunno nella scuola ha fame, non può certamente pensare all'abbicì o alle regole aritmetiche.

Tutto ciò è superfluo dimostrarlo; e lo è tanto, per quanto l'on. ministro Gianturco provoca la costituzione di Comitati di patronato agli alunni poveri, per cui diversi Municipi hanno già iniziata una spesa per provvedere al rinvigorimento degli alunni poveri nelle scuole elementari.

Anche qui, speriamo, si costituirà un Comitato di patronato, il quale vorrà certamente ringagliardire l'opera sua e renderla più efficace raccogliendo i mezzi adatti a che lo scopo sia largamente raggiunto.

Non mancherà certo il concorso del Municipio, non quello dell'Amministrazione provinciale, nè quello delle diverse Rappresentanze ed Enti Morali.

Vorremmo nel rincontro che sieno bandite le accademie e le discussioni appariscenti; vorremo che il benefico impulso abbia persino la caratteristica della premura, perchè il tempo non ne diluisca l'efficacia.

E' un grande consorzio, è il consorzio della pietà la più ineffiabile, quello che dovrebbe essere costituito, e che dovrebbe con la integrità la più pura organizzarsi tra norme semplici e proporzionate ad uno sviluppo graduale.

Il soccorso agli alunni poveri dovrebb'essere una istituzione.

Nelle scuole elementari la missione educativa non potrà avere un'impronta più vera e più decisa, sino a quando non sarà provvedute alla vigoria del corpo ed alla garentia della vita materiale degli alunni.

E gli alunni, che dalle scuole elementari non escano forti ed educati non potranno essere nè forti, nè educati cittadini.

Esposizione artistica a scopo di beneficenza

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 27 aprile 1897.

STUDII

L'*Interno di S. Vitale di Ravenna* del Casadio, è un lavoro prospettico di una splendida varietà di tinte; *Cenciauolo* di S. G. Villani è buon tocco di penna; e fra migliori lavori di questo genere notansi *Tipi diversi* di T. Ancillotti. Assai lodevoli gli *Acquerelli* del Felicioni rappresentanti rovine e paesaggi d'un'Italia che fu; bella, splendida la testa del *Templario* del dott. A. Saccozzi; varia nel colorito, corretta nel disegno la signora Alice Danyeli Tassinari; meritevoli d'encomio gli *Studii di teste* del barone Nordoff e *S. Croce* del Vaccai.

Faremo menzione del *Tramonto sul Trasimeno* del Drusiani, quadro spazioso con cielo ed acqua ottenuti assai bene e d'una grande morbidezza di tinte; ed accanto gli porremo i finissimi *Acquerelli* a chiaroscuro del *Dell'Angelo*. Buoni per prospettiva e per rilievo *Case sull'Arno* e *Bastimenti a Folkeston Harbour* dell'australiano Teague; e di gran verità piante, cielo, acqua e banchetta in *Paesaggio* della signora B. Ancillotti.

Gli studii di M. Garinei hanno finitezza solidità, ma son privi di morbidezza e grazia, qualità queste che spiccano bellamente nella esuberanza di toni del Bottero. In *Sola*, questi presenta un viso di fanciulla, — che guarda piangendo dei fiori — pieno d'un dolore sentito e profondo; e molta vita e forza vi sono nell'altro suo quadretto, *Caparbio*, ove una nobile de' tempi passati promette chissà che cosa al figlio reluttante, per indurlo ad obbedire.

Colla sua finitezza sa ottenere begli effetti. E Benussi; spaziosità e forza di colorito L. Gelati; verità, vita, pensiero L. Cremonini in *Ultimo d'una grande famiglia*, vecchio porporato che si ispira la mestizia che sente mirando l'amenità di quella villa tra colli, resa con felici espedienti prospettici. Peccato ci manchi morbidezza!

Bronzi, marmi, gessi e terrecotte

Sono lavori di non grande importanza: dirò dei principali. Alcune teste ben modellate, certune ricercate; vi si distinguono però il prof. Focardi con *Ritratto di pittore scozzese*, lavoro fine e forte; il prof. Rossi con *Savonarola, Dianora de' Bardi* e *Vittoria Colonna* ed il De Simone con *Carmela*, tutti e due d'un fare disinvolto e corretto; seguono il Pochini, il Santini, il Corsi, il Botasso, il Nesti ed il De Martino.

Di mirabile fattura due altorilievi in bronzo del Petrilli: sono due fughe di putti arieggianti alla Reni, ma d'un pensiero degno de' Greci, ai quali l'autore ha saputo tanto bene ispirarsi. In una delle due lunghe cornicine li vedi tutti moto, vita, brio, viso alla preparazione del vino, come meglio non li saprebbe imaginare il più grande poeta dell'infanzia; nell'altra li ammiri d'un sorriso tranquillo e gioiosamente ingenuo mungere il latte ed assaporarlo assieme, come piacevano nella gran bella età dell'oro.

Un insieme di linee assai buono questo *Amorino* che, destandosi dal sonno, dolcemente si stiva nelle ben modellate membra.

Bravo, il sig. Bastiani! G. Cheighiluches ha presentato un gesso raffigurante un fanciullo che stringe un granchio e si compiace al vederlo tutto istizzito, perchè non gli riesce d'afferrare le dita che lo stringono. E' un buon lavoretto.

Una forte promessa *Martire del dovere* di E. Zocchi, che ha figurato in questo grande gesso una sentinella morta dal freddo nella neve lì dov'è caduta. Peccato che la figura non abbia la dovuta prevalenza su tanti particolari assai lodevolmente eseguiti.

—

Noterò un *Grandioso camino*, stile del 400, in pietra serena, i cui vaghissimi ornati mi ricordano la meravigliosa porta della chiesa di Tricesimo; e finirò accennando un bellissimo cofanetto in legno, stile impero, di E. Montini, il solo artista nativo di Udine che figuri a questa esposizione.

FINE

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di Venezia

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 28 aprile 1897.

Non vi ha penna che possa ritrarre fedelmente lo sfarzo di smaglianti colori di questa nostra Venezia nei giorni in cui sembra che il Creatore sparga sov'r'essa quanto vi ha di luce per renderla abbagliante e trasportarla in un sogno di fata. La piazzetta, il molo, la riva degli schiavoni sono stipati di pubblico in attesa delle LL. AA. RR. Quella moltitudine policromata fa un tale effetto di contrasto dal rendere viemaggiormente grandiosa quella linea che va da Piazza al Ponte della Veneta Marina.

L'armonia dei colori è al sommo, le gondole si rincorrono sobbalzando sotto l'onda prodotta dai vaporetti. Le signore sono mollemente sdraiate colle vesti a forti tinte che si riflettono nell'acqua verdognola, facendola diventare bicromata a strisce, a quadri, a rettangoli, a disegni che appena comparsi spariscono per prendere altre forme ed altre tinte.

Ai Giardini Pubblici nel recinto destinato agli invitati, autorità e stampa è ressa. Il palco a metà del viale si erge sostenuto da quattro colonne con panneggiamenti in tinta di cobalto languidissima. Agli angoli di esso son sparse rose tea.

Alle ore 10 1/4 si ode il primo sparo di cannone che annunzia la partenza delle LL. AA. dal palazzo reale. A quello sparo ne seguono altri continuati, incessanti, che intronano l'aria.

Tutte le navi issano la gala, dal molo arriva fino a noi i primi evviva.

Alle 10 1/2 la fanfara reale annunzia che le LL. AA. han posto piede a terra, ed accompagnate dalle autorità fanno ingresso sotto il padiglione, salutati da acclamazioni.

Al Principe viene presentato il comitato dell'Esposizione, per tutti ha una parola, un sorriso e una stretta di mano. Alla Principessa viene presentato un magnifico « bouquet » di rose tee, con grande nastro di tessuto. Quindi il sindaco, conte Grimani, prende a parlare.

Grimani con voce chiara pronuncia il suo discorso improntato d'amore per la Casa Savoia, per Venezia, per l'arte. Ricorda le glorie passate e fa voti che mai abbia a tramontare la fulgida stella dell'arte italiana. Quindi il ministro Gianturco espone con calma, ma con sentimento, trattando d'arte di tutti i paesi del mondo, ricorda Venezia, la sua repubblica, i suoi viaggiatori intrepidi come il Caboto, la ricorda cantata da Byron, e passando di nazione in nazione le delinea ciascuna mostrando che dalle fredde plaghe del Nord, alle calde regioni del Sud, l'arte, sia che rappresenti il nudo, oppure le sete è sempre arte esplicata secondo il sentire del paese, ricorda la Spagna, la Scozia, i Tedeschi, la Francia e tesse man mano, direi quasi, la sintesi dell'arte di Raffaello.

Quindi in nome delle LL. AA. dichiara aperta la II[a] Esposizione Artistica di Venezia. Le porte del tempio dell'arte si aprono per ricevere la gentil copia Savoia, alla quale vengono dietro le dame veneziane, le autorità, la stampa ed alcuni invitati. Nulla posso dirvi di particolare sull'Esposizione; la visita fatta questa mane mi ha lasciato tale e tanta meraviglia per la maestà di essa, che mi sento presentemente incapace d'un giudizio retto e coscienzioso.

Alle 11,45 uscirono le LL. AA. dalla mostra e come nell'andare, così nel ritorno furono fatte segno a evviva di gioia ed acclamazioni ovunque.

Oggi più che mai Venezia rigurgita di forestieri che vengono ad ammirare quanto di buono, di bello, di artisticamente grande hanno compiuto gli artisti delle più grandi nazioni. Ciascuna portando l'impronta del proprio carattere, poichè come disse, il ministro Gianturco, che per quanto l'artista di una nazione cerchi di avvicinarsi al carattere di un'altra, manterrà la caratteristica nota della propria. L'arte quindi non potrà mai essere mondiale.

Prof. P. A.

—

Venezia, 28. L'animazione a S. Marco, in bacino e lungo la riva degli Schiavoni era grandissima. Notavasi grande folla di forestieri. Moltissimi i giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per la solenne cerimonia.

Fino dopo le otto i vaporetti pel Giardino, dove sorge l'Esposizione, partivano carichi di gente.

L'aspetto del bacino di San Marco formicolante di gondole con le navi pavesate, facevano il solito e indimenticabile effetto.

Alle 9 e tre quarti, partirono dall'approdo del giardino le LL. AA. i Principi di Napoli, accompagnati dalle bissone del Municipio la *Nettuno* (viola), *Venezia* (rosso), *Sirena* (celeste oro), *Spagnuola* (rosso nero e oro), *Galea* (bleu), *Turchese*, *Rosa* e *Giallo Verde*, oltre dalle gondole di gala del Municipio, da quelle delle principali autorità, dei consoli con le bandiere delle rispettive nazioni, dell'aristocrazia.

Quando giunsero all'approdo, veramente splendido era l'effetto e si fecero grandi applausi ai principi, i quali presero posto nell'elegante padiglione appositamente eretto, rivolti verso la facciata dell'Esposizione.

Il cannone tuonava durante il tragitto.

Sotto il padiglione presero pure posto i ministri Brin, della marina e Gianturco, della P. I. in marsina, le Case civile e militare delle LL. AA. il Comitato dell'Esposizione con a capo il Sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Caracciolo di Sarno e le principali autorità.

Una grandissima folla elegantissima di signore, si asriepava nei recinti degli abbonati, dei possessori di biglietti speciali.

Gli invitati uomini erano quasi tutti in frak e decorazioni.

Parlarono applauditi il Sindaco, il ministro Gianturco e l'on. Colpi.

Finiti i discorsi, le LL. AA. con le autorità e gl'invitati entrarono a visitare l'Esposizione che al tocco venne aperta al pubblico.

Anche durante il ritorno tuonava il cannone; l'immensa folla scoppiò in entusiastici applausi ai Principi.

Il progetto Di Rudinì SUI SEGRETARI COMUNALI

Dalla *Sentinella Bresciana*:

Nella seduta del 10 andante della Camera l'on. Di Rudinì ha presentato un progetto per il miglioramento delle condizioni dei segretari comunali. Ormai vi è da scrivere un intero volume sulla storia della legislazione, riguardante i segretari Comunali ed i soli progetti di legge presentati dai vari ministeri sono una bella raccolta. Ma, come sempre succede, a molte parole, a molti progetti, sono susseguite pochissime disposizioni scritte; ed i segretari Comunali sono ancora, come il pellegrino del deserto, collo sguardo rivolto alla Mecca in attesa del sole. Ed è questo lo strano, che la legislazione nostra, anche quella rimasta allo stato di progetto, ha sempre camminato a ritroso nei riguardi dei Segretari, cosicchè si trovano disposizioni molto più larghe e più protettrici sulle leggi cessate dagli antichi stati spenti nel 1860.

I legislatori hanno voluto vedere nel Segretario una potenza temibile, imponentesi alle piccole amministrazioni e da questo sorsero paure e ostacoli ad allargare la mano.

Ma ad ogni modo per la stessa forza della logica, la necessità di una legge organica che disciplinasse i rapporti tra le amministrazioni ed i Segretari si imponeva: e fino dal 1887 lo dichiarava il Crispi mettendosi contrario ai piccoli progetti del Depretis ed altri, ed a lui faceva eco il Sidney Sonnino che però pur ammettendo la necessità di migliorare la condizione dei Segretari, si lasciava preoccupare da vani timori, e combatteva perfino l'art. 12 dell'attuale legge comunale non ravvisandovi reciprocità ed argutamente lo definiva: « Un matrimonio con possibilità di divorzio per uno dei coniugi ».

Negli ultimi anni le aspirazioni dei Segretari Comunali si concretano in un progetto di legge dell'on. Ghigi.

Questo progetto firmato da 90 deputati e presentato alla Camera l'11 aprile andante risolve in modo equo e liberale la questione.

Non comprendesi come l'on. Di Rudinì, presentando il suo disegno di legge, non siasi attenuto nelle linee generali a quello dell'on. Ghigi.

E' bensì vero che ha con questo comune la richiesta di titoli maggiori per l'ammissione agli esami: ma tutto finisce lì.

La breve relazione che accompagna il progetto ministeriale dice che principale obbiettivo di esso è il dare una posizione sicura e stabile ai segretari.

Ma in qual modo!

Biennio di prova; nomina sessennale, e nuova nomina per la conferma. In complesso cinque votazioni: dal che avverrà — ammesso che una legge protettiva occorre solamente per gli impiegati dei piccoli Comuni — che il progetto ministeriale, se approvato, sortirà l'effetto opposto e le mutevoli maggioranze, messe cinque volte dinanzi al bivio di nominare a vita un impiegato sia pur intelligente, onesto e zelante, si preoccuperanno solo di aver le mani libere per future combinazioni elettorali. Utile invece è la richiesta della licenza liceale o d'Istituto tecnico o di scuola Normale superiore per l'ammissione agli esami e parimenti utile ed opportuna è l'imposizione della tassa di esami e di patente.

A parte le considerazioni sulla elevazione della coltura in generale, come è ben detto nella relazione del Ministro, un provvedimento che freni il rapido aumentarsi dei segretari disoccupati, è richiesto da motivi di economia e di disanima sociale.

Le tristi conseguenze della sopraproduzione che risentonsi in tutti i rami professionali ben più rapidamente si son manifestate nella classe dei segretari per la facilità degli esami, la mancanza di requisiti per esservi ammessi e per la nessuna spesa che incontrano i candidati.

I proletari della penna aumentano ogni giorno e mai, forse la teoria Malhtusiana della « progressione geometrica » ha trovato una più esatta dimostrazione.

Ma se togliamo dal progetto questa disposizione, copiata dal progetto Ghigi, e l'altro che richiede la patente ai vice segretari comunali, vediamo che il disegno di legge del Ministro è uno dei soliti « lascia passare » che non risolve nulla.

Vi è però di peggio: ed è quando, con tutto candore, si dà facoltà al Prefetto « di sospendere dall'ufficio e dallo » stipendio il segretario per motivi di » servizio, di disciplina, o *d'ordine mo- » rale o pubblico* ».

Ve l'immaginate quei motivi d'ordine morale o pubblico, lasciati da interpretarsi ed applicarsi da « prudente arbitrio » dei Prefetti.

Poveri segretari di qualunque idea, quando in tempi grigi d'elezioni si permettono di sostenere un deputato d'opposizione!

Non è esagerazione affermare che una disposizione così cattiva, ingiusta ed illiberale mai fu presentata alla Camera.

Ma lo scopo del Ministero è quello di — lo dice la relazione — proteggere « questa benemerita classe di funzionari da ingiuste persecuzioni e da rappresaglie di mutevoli maggioranze! »

—

Se, dopo ciò, dicessimo che il progetto ministeriale deve essere ben accolto dai segretari, diremmo certamente cosa contro il nostro sentimento e contro le nostre idee. Noi crediamo che prima cosa da stabilirsi in una Legge che ri-

guardi i segretari sia il minimo dello stipendio, senza di esso a nulla vale la conferma a vita, a nulla ogni disposizione; perchè le *materiali maggioranze* possono benissimo confermare l'impiegato, e poi diminuendogli lo stipendio obbligarlo ad allontanarsi.

E' un fatto incontrastabile che in nessuna amministrazione privata o pubblica gli stipendi sono ad un livello tanto basso quanto quelli dei segretari dei piccoli Comuni.

Assicurare la nomina e non guarentire le assistenze, è come largire «il diritto alla miseria»;

Parimenti importantissimo è lo stabilire e definire le responsabilità dell'impiegato, il che nello stato attuale della legislazione è confuso; per cui avviene che Egli divenga il capro espiatorio delle debolezze, delle negligenze e delle trascuranze altrui.

Così vi è da risolvere la lunga vertenza dei diritti di segretaria, delle pensioni, ecc. Tutti punti sui quali si adagia, se non erriamo, l'agitazione dei segretari.

Ora se confronta il progetto ministeriale col progetto Ghigi e coi voti dei Congressi dei segretari comunali, tosto salta all'occhio l'enorme e sostanziale differenza tra i desideri dei funzionari e ciò che promette il Governo; tanto che possiamo credere sia esso più dannoso che utile.

Si dice che molti deputati abbiano formalmente promesso di sostenere in Parlamento il disegno di legge dell'on. Ghigi: sarà interessante, caso mai i progetti in favore dei funzionari comunali vadano in discussione, seguirne da vicino le mosse e le evoluzioni.

I ringraziamenti del Re

Il Re ha diretto all'on. Rudinì la seguente lettera:

Sig. Pres. del Consiglio dei Ministri

Le grandi dimostrazioni di affetto, che mi ha dato in questi giorni il popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'intera nazione hanno provato sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona.

Pari all'amore che mi dimostra il paese è la mia riconoscenza per esso.

Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

Roma, Palazzo del Quirinale 28 aprile 1897

Affezionatissimo suo
Umberto

I dispacci e gl'indirizzi al Re

Fino a jeri, 28, erano pervenuti al Re da ogni parte d'Italia e d'Europa 18600 telegrammi di felicitazione, e più di 500 indirizzi di società, corpi morali, municipii, ecc.

Notizie d'Africa

Gli ultimi prigionieri

Roma, 28. Un dispaccio del Coltelletti datato da Gibuti, annunzia che i prigionieri ritardatari, giunti ad Harrar, sono i tenti Moltedo e Marchiori, e 14 soldati. Dicesi che rimangano ancora allo Scioa 5 ritardatari.

Inoltre nei dintorni di Ancober si trevano i soldati Pasquali, Sacchella, Sicci e Cicea — e nei dintorni di Addis Abeba i soldati Mossa e Mari.

Un dramma in un convento di trapisti

Un frate che spacca il capo ad un altro frate

Il *Petit Journal* ha da Saint-Marcellin:

Ieri mattina nel convento della Trappa a Chambarand presso Roybon è accaduto il seguente dramma:

Il priore don Maria Antonio aveva terminata la messa e stava entrando alle 5 del mattino nella cella del padre abate, allorchè fu assalito dal padre Paolo detto Eymard, uomo di 35 anni, originario della Meuse, che si gettò su di lui senza provocazione e tentò di ucciderlo con una pietra del peso di un chilogramma.

Il priore cadde col capo infranto.

L'altro stava per finirlo allorquando altri due frati accorsero e gli strapparono la vittima dalle mani.

Fu chiamata la gendarmeria di Roybon che arrestò il frate assassino. Egli disse che tutti lo perseguitavano, specialmente il padre priore; per questo avea deciso di ucciderlo.

Condotto nella cella del priore e messo in presenza del ferito — quasi moribondo — il quale giaceva sul lettuccio con tutto il capo fasciato da bende insanguinate, il padre Paolo cadde a ginocchi invocando perdono.

Il priore ha 72 anni, si dice che morirà delle ferite riportate.

Padre Paolo era incaricato nel convento delle funzioni di sarto. Era affetto da mania di persecuzione.

I medici dei matti a Montecitorio

Fra i deputati vi sono due direttori di Manicomio; il prof. Silvio Venturi e il prof. Bonfigli, direttore il primo del manicomio di Girofalco e l'altro di quello di Roma, e un giornale ne fa le più alte meraviglie domandando come mai gli elettori possano mandare dei medici di matti alla Camera.

Un altro invece è di parere che data la troppa varietà dei clienti, due soli medici per i matti siano pochi la dentro.

A chi dar ragione?

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Critica situazione in Grecia

A Lasfakia

Salonicco 28. — (Ufficiale) I turchi e i greci vennero a battaglia a Lasfakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

Atene 28. — Un dispaccio da Volo in data di iersera alle ore 9 dice che le avanguardie turche attaccarono i greci a Velestino. I turchi furono respinti.

In Epiro

Atene 28. — Manos rioccupò le forti posizioni attorno Pentepigadia. Si riavvicina a Jannina, ove i turchi si fortificano frettolosamente.

Notizie di Atene

Il principe di Costantino non si è dimesso

Atene, 28. — La Camera dei rappresentanti stamane non ha potuto tenere seduta per la mancanza di numero legale.

I giornali ritengono imminente un cambiamento di ministero. In tale caso è probabilissima la costituzione di un gabinetto Ralli. La serata e la notte di ieri in città passarono tranquillissime La città sembra stamane più calma di ieri.

L'opinione pubblica mostrasi più calma.

Il principe Costantino rimane a capo dell'esercito. Il pericolo di una crisi dinastica è improbabile.

I profughi di Larissa

Atene, 28. — Le notizie portate dai profughi da Larissa accrescono l'indignazione.

Sembra che gli ordini per la ritirata precipitosa delle truppe greche sieno partiti da Atene, contro la volontà assoluta dei capi dell'esercito.

Si attribuisce al Governo la responsabilità dell'abbandono della Tessaglia che ora è invasa dalle truppe turche, mentre l'esercito era in ottimo condizioni per difenderla.

La rivoluzione

Vienna, 28. — Il *Corr. Boureau* ha da Costantinopoli: L'ambasciata russa ha ricevuto un telegramma da Atene recante che la rivoluzione vi è scoppiata. Il Re Giorgio — dice il dispaccio — è in pericolo. *Queste notizie sono in contraddizione colle od erne notizie da Atene.*

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Avvennero disordini a Pireo, si sono stracciati i ritratti del Re.

Il *Times* ha da Atene: Nelle città fra Atene e Volo le popolazioni sono eccitatissime, ma nessun disordine avvenne. Trattasi di richiamare i principi Costantino e Nicola.

L' intervento

Parigi, 28. — Le potenze sperano che l'occasione di intervenire tra Grecia e Turchia non tarderà a presentarsi. Credesi che le ostilità tra i greci e i turchi rimarranno sospese mediante una tregua.

Cronaca Provinciale

La sagra di Martignacco

Domenica prossima, 2 maggio, ricorre la rinomatissima *grande sagra annuale* nella quale circostanza, a cura di uno speciale Comitato sottoscritto, si terranno le seguenti festività:

Nel pomeriggio concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla fanfara del regg. Cavalleria Lodi, gentilmente concessa dalla spett. autorità militare.

Grande *Festa da ballo* su elegante piattaforma, splendidamente addobbata con distinta orchestra udinese; saranno suonati i migliori ballabili dello scorso carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica a palloncini veneziani di tutto il paese.

Fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi,

La Direzione della tramvia a vapore, attiverà in tale occasione il seguente

orario speciale:

Andata

Udine P. G	Torr.	Martign.	Fagag.	S. Daniele
13.55	14.20	14.30	——	—.—
15.15	15.43	15.53	16.11	16.43
15.20	15.45	15.55	16.15	16.48
15.30	15.55	16.5	16.25	—.—
16.15	16.40	16.50	—.—	—.—
18.25	18.50	19.—	19.25	19.52
18.45	19.10	19.20	—.—	—.—
20.—	20.25	20.35	20.55	21.25
22.—	22.25	22.35	—.—	—.—
—.—	—.—	22.40	23.—	23.30
0.25	—.50	1.—	—.—	—.—

Ritorno

S. Daniele	Fagag.	Martign.	Torr.	Udine P. G.
—.—	——	14.33	14.43	15.8
13.50	14.20	14.38	14.48	15.15
—.—	16.30	16.50	17.—	17.25
—.—	—.—	16.55	17.5	17.30
16.55	17.25	17.45	17.55	18.20
18.10	18.40	19.—	19.10	19.35
—.—	—.—	19.25	19.35	20.—
20.25	20.55	21.15	21.25	21.50
21.45	22.15	22.35	—.—	—.—
—.—	—.—	22.45	22.55	23.20
—.—	—.—	1.5	1.15	1.40

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G. Martignacco lire 0.80, Fagagna-Martignacco L. 0.35, San Daniele-Martignacco L. 1.20, compresa la tassa di bollo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorològico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 29. Ore 8 Termometro 15.3
Minima aperto notte 10.6 Barometro 760
Stato atmosferico: coperto.
Vento: calmo. Pressione stazionaria.
IERI: vario.
Temperatura: Massima 23.2 Minima 11.1
Media 17.92 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.1	Leva ore	3.35
Passa al meridiano	12.4.5	Tramonta	17.8
Tramonta	19.9	Età giorni	27

Consiglio Comunale

Seduta del 28 corr.

Ieri alle 13.30 venne aperta la seduta del consiglio Comunale, presenti 32 consiglieri.

Il Sindaco co. di Trento pronunciò le seguenti nobilissime parole per lo scampato pericolo del Sovrano.

« La Provvidenza e l'energica intrepidezza di Casa Savoia impedì che mano italiana, sia pure quella di un demente, arrivasse a colpire il Magnanimo nostro Re.

L'indignazione per l'esecrando attentato fu universale, come unanime l'esplosione di gioia per lo scampato pericolo: Il loro eco si ripercuote oggi anche in questa sala, che per la prima volta ci raccoglie dopo quel triste giorno, e dal nostro cuore erompe col grido di Viva l'Italia! Viva il Re! »

Le parole del co. Di Trento sono accolte con molto entusiasmo dai presenti.

Si inviò quindi il seguente telegramma al Re:

Primo Aiutante Generale di S. M. il Re

Roma

Il Consiglio comunale di Udine, oggi radunato per la prima volta dopo l'esecrando attentato, di propria iniziativa deliberò ch'io rinnovi a S. M. i sentimenti di viva gioia per lo scampato pericolo e di effetto inalterabile per la Dinastia.

Sindaco co. di Trento

Si passa quindi a trattare gli oggetti di cui all'Ordine del giorno.

1. Il Consiglio ratificò la sanzione riguardante la deliberazione presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio per l'abbreviazione dei termini per l'asta della costruzione di un nuovo scaricatore della Vasca da nuoto, onde il lavoro abbia esecuzione nell'asciutta primaverile del Canale Ledra.

2. Approvato il prelevamento di lire 327,50 dal fondo di riserva, per pagare tre contatori di mm. 40.

3. Approvata la proposta riguardante lo svincolo di L. 2000 di rendita depositata a cauzione dall'Impresa costruttrice dall'acquedotto suburbano.

4. Approvato il nuovo regolamento sulle tasse di posteggio, con qualche lieve modificazione, giusta gli accordi presi colla locale Camera di commercio.

5. Approvate le proposte sull'abolizione del dazio comunale sul legname greggio e sulla crusca.

6. Nominati, a *membri effettivi* della Commissione Comunale di prima istanza per le imposte dirette (ricchezza mobile) i signori: Baldissera dott. Valentino, Orter Francesco, Tellini Edoardo, Braida dott. Luigi, Masciadri Stefano, Levi avv. Giovanni, Marcotti ing. Raimondo e Mantica nob. Nicolò.

A *membri supplenti*: Mattioni Vincenzo, Brusconi Antonio, Lescovik Alberado e Mucelli dott. Carlo.

Per i fabbricati. A membri effettivi: Tunini Angelo, Pitacco ing. Luigi, Da Ronco Giov. Batta e Zoratti ing. Lodovico. A *membri supplenti*: Rizzani Giuseppe e Orlandi Pietro.

Seduta privata

1. Approvata la proposta riguardante le rinunciazioni per gli studi e per i progetti dell'acquedotto suburbano.

2. Accolta la proposta pel collocamento a riposo e pensione del Chirurgo primario cav. uff. prof. Franzolini.

Essendo tolta la seduta alle 18 1/4 circa, la proposta della nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio, viene rimandata alla prossima seduta.

Cronaca rosa

Ieri a Porpetto, l'egregio e coltissimo sig. prof. Francesco Musoni si è unito in matrimonio colla gentile signorina Emilia Velliscig.

Agli sposi mandiamo augurii sinceri e vivissimi.

Per la circostanza furono fatte varie e pregevoli pubblicazioni.

Le leggi di registro e bollo

Il consiglio di Stato, in adunanza generale, approvò con lievi modificazioni il testo unico delle leggi di bollo. Il testo unico della legge di registro venne esaminato dalla sezione e prossimamente sarà deliberato dalle sezioni riunite.

Asilo Notturno

I sig. Soci Azionisti sono pregati di voler versare nelle mani del Cassiere sig. Giovanni Gambierasi la quota da essi gentilmente sottoscritta.

CROCE ROSSA

Sotto Comitato di Udine

Il presidente del comitato centrale della Croce Rossa di Roma ha fatto pervenire ai presidenti dei sotto comitati italiani la qui trascritta nota:

« Al seguito della mia circolare n. 14, porto a conoscenza delle S.S. L L. I I., la seguente lettera pervenutami dal Ministro della Real Casa:

Ministero del R. Casa

Roma li 25 aprile 1897

Segreteria di S. M. il Re

N. 1588

« Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re la lettera che la S. V. O. mi dirigeva il 23 corrente.

« L'Augusto Sovrano ha vivamente graditi i sentimenti di devozione nella medesima espressi ravvisando in essi una novella prova dell'affetto che codesta Associazione nutre per la Sua Persona e mi ordinava di ringraziare la S. V. e tutti i componenti codesta benemerita Istituzione.

« Nel compiere l'onorevole ufficio affidatomi dal Re mi valgo dell'occasione per confermarle, Illustrissimo signor Presidente, la mia più distinta osservanza.

Il Reggente Ministero della R. Casa
Tenente Generale
f. E. Ponzio Vaglia

All'on. sig. co. Rinaldo Taverna
Senatore del Regno
Presidente dell'Associazione
della Croce Rossa Italiana — Roma

« Sono certo che tutti i componenti l'Associazione, al pari di questa Presidenza andranno lieti di vedere come tornino sempre gradite al Re, nostro Alto Protettore, le nostre manifestazioni di devozione. »

Con perfetta osservanza

Il presidente dell'associazione
f. Taverna

Benemeriti dell'Associazione

Lo stesso Presidente ha diretto ai Presidenti dei Sotto Comitati medesimi la seguente Circolare:

Roma, 23 aprile 1897

N. 15

La Presidenza dell'Associazione a l'onore di rendere informati i Signori Presidenti dei Sotto Comitati ed i signori Delegati all'Estero che il Comitato centrale nella sua adunanza del 27 febbraio 1897, ha approvata la istituzione di medaglie da conferirsi ai benemeriti della nostra Associazione.

Dette medaglie saranno d'oro, d'argento e di bronzo. Esse verranno unite ai diplomi d'onore e di benemerenza, previsti dal nostro Regolamento Organico, nei casi in cui si tratterà di premiare meriti speciali.

La medaglia d'oro può essere concessa unicamente dal Comitato centrale, quelle d'argento e di bronzo dal Consiglio Direttivo.

Con perfetta osservanza

Il presidente dell'associazione
f. Taverna

Farmacie del Lombardo-Veneto

La corte d'appello di Milano ha giudicato che l'Ordinamento austriaco delle farmacie nel Lombardo-Veneto tuttora vigente importa nel concessionario l'assoluto divieto di trasloco senza il consenso dell'autorità governativa.

Questo divieto sussiste anche quando il decreto di concessione non abbia precisato la sede della nuova farmacia, ma si sia limitato ad assegnarlo ad una zona o regione d'esercizio.

Nuovo procuratore

Al sig. dott. Giuseppe Doretti

La notizia dello splendido risultato ottenuto negli esami di procuratore ieri da te sostenuti presso la Corte d'Appello di Venezia, che era da noi preveduta non ci è stata perciò meno gradita.

Gli allori meritamente conseguiti ti sieno sprone per altri ottenerne in quella splendida carriera cui indubbiamente sei chiamato.

Questo sia l'augurio degli amici tuoi.

G. F. A. L.

Al dott. Giuseppe Doretti mandiamo anche noi congratulazioni sincere, augurii vivissimi.

La Redazione

Comitato dei muratori

Il lodevole Comitato dei muratori — per l'equa riduzione di *orario* e limitato aumento di salario, si riunirà domenica p. v. nella Sala F. Cecchini, alle ore 10 antim. precisce.

Ne ripareremo domani.

Arresto per mandato

Verso le 15.30 di ieri venne dalle guardie di città accompagnato in carcere certo Pecoraro Gio. Batta di Domenico, d'anni 26, calzolaio di Udine, abitante in via Castellana N. 30, perchè essendo colpito da mandato di cattura del sig. Pretore del I° Mand. deve scontare 2 giorni d'arresto per non aver pagata la multa di L. 14 a cui era stato condannato con sentenza in data 15 dicem. 96.

Una domestica udinese e un furto di biancheria

Il signor Enrico Burlini, ufficiale di finanza, a Trieste, il 25 dello scorso marzo, assumeva ai suoi servigi, come domestica, certa Anna R., d'anni 19 da Udine. La R. vi rimase fino al primo di aprile, e, insalutata ospite, durante la notte dall'1 al 2 aprile abbandonò la casa del suo padrone e non vi si fece più vedere. Il sig. Burlini si rassegnò facilmente a quella fuga; senonchè l'altro giorno venne a fare la scoperta che dai cassetti di un armadio di un suo subinquilino erano spariti undici fazzoletti di seta e tre paia di polsini.

I sospetti caddero sulla fuggita R., e contro di lei venne sporta denuncia alla locale polizia di Trieste.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 aprile dalle ore 18 3/4 alle 20 1/4 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Italia » — Cecchi
2. Valzer « Violettes » — Waldteufel
3. Duetto « I Vespri Siciliani » — Verdi
4. Finale IV « Gioconda » — Ponchielli
5. Ouverture « Saul » — Bazzini
6. Polka « Agape » — Montico

Concerto musicale al Teatro Sociale

Un numeroso, colto e distintissimo pubblico intervenne ieri sera al saggio musicale al quale le allieve dell'egregio maestro Franz, signorine Linussio, Marcotti, Massaroni, Milanopulo, Peressini, Rubini e del Vago, presero parte.

Per circostanze da noi indipendenti fummo impediti di presenziare al concerto. Sappiamo tuttavia che i sceltissimi pezzi vennero ottimamente eseguiti dalle gentili e distinte signorine.

Teatro Minerva

La rappresentazione di ieri sera della operetta *Donna Juanita*, ebbe un ottimo esito:

Tutti gli artisti, massime la sig. E. Darvia, furono applauditissimi, e si volle qualche bis.

Stasera la compagnia darà una rappresentazione straordinaria dell'opera comica in 4 quadri del maestro Offenbach *Barba bleu*, nuovissima per Udine.

Quanto prima, serata d'onore della prima donna signora Paolina Parmigiani.

Non dubitiamo che tale produzione farà accorrere un pubblico numeroso al *Minerva*.

Corte d'apello

In contumacia fu confermata la sentenza 26 febbraio 97 del Tribunale di Udine che per ferimento condannò Danelutti Attilio d'anni 29.

Pitemo Leonardo d'anni 19 di Reana per due furti fu condannato dal Tribunale di Udine a ventidue mesi di reclusione che la Corte conferma.

Il processo
contro il nostro giornale

Udienza del 28 aprile

Il Tribunale è composto dal Vice Presid. avv. Pollone Amedeo, che funge da Presidente, e dai Giudici avv. Zanutta e avv. Goggioli.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Cocchi Procuratore del Re.

P. C.: Avv. Caperle e Caisutti.

Difesa: Avv. Pascolato e Caratti.

La sala è oltremodo affollata crescendo la curiosità nel pubblico sullo svolgimento del processo, già abbastanza ricco di piccanti incidenti.

Si riserva il Presidente di fare il confronto del teste Battistig con gli altri, dopo d'aver sentiti quelli che rimangono della difesa.

Comencini prof. Francesco

Non so come sia nato il giornale il *Paese*, nè gli consta dell'adunanza fatta per la costituzione del Comitato, che ne dovea essere il sostenitore.

Era notorio che il *Paese* fosse l'organo di un gruppo di persone e che a capo stesse l'avv Girardini. Di questo gruppo riteneva facessero parte i sigg. Nardini, Sandri e Driussi.

avv. *Caratti* — Il teste ha fatto parte di un Giurì d'onore assieme il senatore Prampero?

Teste — Sì. Infatti mi unii al senatore Prampero per investigare quanto ci fosse di vero sul fatto. Il verdetto del giurì risultò completamente favorevole alla persona intorno alla quale si fecero l'indagini.

Caratti — Sa che rapporti esistano tra Girardini e Morpurgo?

Teste — Sentii parlare di uno screzio avvenuto in seno alla Giunta fra loro due.

P. M. — Già quanti anni?

Teste — Già 5 o 6 anni.

Girardini — Dà spiegazioni in proposito. Dice che nel Giornale che si stampava allora comparve un articolo intitolato « Crisi economica » scritto da persona che nel processo figura da testimonio. In quell'articolo il Morpurgo, allora sindaco, credette di vedere delle allusioni poco benigne a suo riguardo. Allora siccome si conosceva la sua ingerenza nel Giornale diede delle spiegazioni. Queste furono tali che dopo si continuò a sedere in Giunta conservando ottimi rapporti.

Caratti — In che rapporti ora si trova l'on. Girardini e l'on. Morpurgo?

Girardini — In ottimi rapporti ed anzi alla Camera ci siamo salutati scambievolmente.

Indri Domenico

Sa che il *Paese* è nato per appoggiare la candidatura dell'on. Girardini. Era notorio che fosse sostenuto da un gruppo di persone, come ad esempio Franceschinis, Grassi, Nardini.

Avv. Pascolato — Sa di aver pubblicato nel suo giornale *Il Friuli* un articolo intitolato « Il senno di prima »?

Teste — Sì, lo so e ne riconosco la paternità.

Se ne dà quindi lettura. Esso si riferisce agli articoli pubblicati sullo scandalo di cui si è parlato tanto.

Girardini — Vorrei sapere perchè nell'articolo fu detto che non tutti quelli del Comitato erano estranei al fatto.

Teste — Si diceva da molti ed anche per per convinzione mia.

Avv. Pascolato — L'articolo esprimeva un sentimento di irritazione per l'accusa di silenzio fatta dal *Paese*?

Teste — Sì.

Avv. Caperle — Dica il teste se è vero che 15 o 20 giorni prima della pubblicazione nel *Paese* si fosse divulgata in città la voce dello scandalo.

Teste — Sì, se ne parlava in città.

Avv. Caperle — E di che fatto si parlava e che nomi si facevano?

Avv. Caratti — Ma se sono stati detti e ripetuti da tutti!

Pignat Luigi

La creazione del Giornale avvenne in seguito all'opera di diversi signori.

Non ricevette la nota circolare, ma soltanto l'invito di partecipare alla prima adunanza preparatoria. Fece anche parte del Comitato, ma dopo si è dimesso.

Avv. Caratti — Come fu nominato?

Teste — L'avv. Girardini un giorno mi chiese: Il sig. Pico ha parlato con Lei? Perchè si avrebbe piacere ch'ella pure facesse parte del nostro Comitato. Accettai d'entrare ed intervenni a diverse sedute.

Avv. Girardini — Spiega come il Pignat fu chiamato a far parte del comitato onde sostituire un membro uscito.

Avv. Caratti — Perchè il teste uscì dal Comitato?

Teste — Avendo poscia aderito al Circolo socialista credeva incompatibile la mia presenza nel Comitato democratico.

Avv. Caperle — Sa che fosse notoria l'esistenza di detto Comitato?

Teste — Almeno nella cerchia di persone da me frequentate, certo.

Avv. Caisutti — La divulgazione dello scandalo è avvenuta diversi giorni prima che la notizia comparisse nel *Paese*?

Teste — Sì, parecchi giorni prima.

Sponghia Luigi

Non sa che dire come sia sorto il *Paese*. Si riteneva che ne fossero gli ispiratori i sigg. Girardini e Federico Luigi Sandri, e crede per suo conto che anche il pubblico ritenesse questo.

Intese parlare dello scandalo 10 o 15 giorni prima che comparisse la notizia nel *Paese*.

Avv. Caperle — Il teste ha parlato di ispiratori ed ha fatto anche i nomi di persone; crede che l'ispirazione di questi fosse soltanto per la parte politica?

Teste — Ritengo di sì.

avv. Caisutti — Il teste si è mai firmato in Comitato contro Girardini?

Teste — Qualche volta vi ho parcipato. Ultimamente mi sono astenuto da qualsiasi partecipazione a comitati sorti contro di lui.

Il Presidente dopo ciò crede esaurita l'audizione dei testimoni e quindi propone che si incomincino le arringhe

L'avv. Caperle non è di questo parere perchè domanda prima sia fatto un confronto fra il teste Battistig con alcuni testimoni della P. C. e così dei sigg. Billia e Muratti con altri testimoni pure della P. C. essendosi verificata una evidente contraddizione fra gli uni e gli altri.

Presidente — Il P. M. faccia le sue proposte.

P. M. — Mi rimetto al Tribunale.

Altrettanto fanno gli avv. della difesa.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo circa un quarto d'ora rientra pronunciando ordinanza, colla quale viene accolta la domanda della P. C. per il confronto, ordinando però che il processo venga fatto a porte chiuse e che quindi la sala d'udienza venga sgombrata dal pubblico.

Si fanno su questa ordinanza dal pubblico commenti in vario senso. L'udienza si protrasse fino a dopo mezzogiorno e vennero sentiti di nuovo i testi Sandri, Ruggeri, Ria, Francescato, Muratti e avv. Billia sopra alcune circostanze dello scandalo.

Udienza pomeridiana

La P. C. rinuncia esplicitamente al teste prof. Libero Fracassetti. Domanda la lettura degli articoli contenuti nell'*Adriatico* del 20 marzo 96 e 10 marzo 96, riferentisi alla organizzazione delle forze democratiche, ed alla pubblicazione del giornale il *Paese* e quelli contenuti nel *Giornale di Udine* del 15 gennaio 1897 *per un idillio maritale*, e del 26 gennaio, relativo al rinvio del processo.

Il Presidente ne dà lettura di tutti.

Avv. Caratti — Domanda la lettura del *Paese* del giorno 23 gennaio.

Non trovandosi nella raccolta la P. C. assicura di produrlo.

Le conclusioni della P. C.
Le arringhe degli avvocati

avv. Caisutti

Legge dapprima le conclusioni della P. C. che consistono nel ritenere il Direttore e Gerente responsabili dei reati esposti nella querela, e il proprietario civilmente responsabile.

Dà poi all' ill.mo sig. Presidente il benvenuto e agli illustri colleghi ospiti.

Dice di aver assunto il patrocinio non tanto per amicizia quando per bontà della causa e quindi crede di non leggere solo le conclusioni ma limitarsi a dire qualche cosa di più sarà breve, per non ritardare il piacere intelletuale di udire i valorosi avvocati che devono seguirlo.

Afferma che il processo non è politico. E' uno dei soliti per diffamazione. Del fattaccio in tutti i crocchi si parlava e poco adatto pareva il silenzio di certi giornali cittadini! Il *Giornale di Udine*, giacchè dopo volle entrare nell'argomento doveva limitarsi a segnalare la ritrattazione. Invece ha creduto di parlar altro e venir fuori col noto articolo e lo fece solo perchè nel *Paese* a quella rettifica seguiva una *nota*.

E' doveroso ritrattarsi quando si è caduti in errore, ma era anche un dovere di tutelare il proprio onore pei componenti il Comitato del giornale il *Paese*, i quali non c'entravano affatto, mentre a loro carico si erano fatti dei sospetti.

E questo il *Giornale di Udine* doveva sentirlo e saperlo.

La rettifica ha dato sui nervi al Direttore del *Giornale di Udine*. I componenti il Comitato del *Paese* si meritavano quelle roventi parole? A nessuno dei testi fu chiesta l'impressione fatta su loro da quell'articolo incriminato, perchè si volle lasciarla al Tribunale.

Esamina quindi l'articolo, lo commenta in ogni sua parte concludendo che non può a meno di aver fatta una pessima impressione. Asserisce che dal suo esame gli risulta che si è voluto addossare la responsabilità dell'invenzione a quelli del Comitato e quindi ai suoi rappresentati.

La prova dei fatti ha dimostrato che il fatto non fu inventato nè divulgato dal Comitato del *Paese*, quanto i suoi componenti dissero perciò nella nota era giusto e doveroso. Crede così dimostrato il reato di diffamazione addebitato, nelle lette conclusioni, agli imputati.

Prende poscia la parola, per la P. C.

l'avv. Caperle

Esordisce col dire che quando durante l'istruttoria la P. C. chiese fosse fatta luce sopra la ragione che diede origine al primo articolo, essa rappresentava un partito che non ammette distinzioni di persone sieno esse in alto o in basso.

La parte avversaria ci dirà che qui si venne per denigrare una persona politica. Non è vero — egli dice — perchè siamo qui, solo per dimostrare che il Direttore e il Gerente del *Giornale di Udine* devono rispondere del reato di diffamazione, per difendere la nostra vituperata onorabilità di cittadini.

E' perciò fuori di luogo il parlare di candidature.

Fu accordata ai querelati la prova dei fatti perchè se da questa prova ne fosse risultata la falsità ci saremmo ritirati colla fronte avvilita. I querelati invece non diedero la prova di nessun fatto ed è perciò che da 3 lunghi giorni per gelosa custodia della nostra dignità onorabilità noi siamo qui a sostenere l'accusa.

Esamina l'articolo del *Giornale di Udine*. Parla dell'invenzione del fatto attribuita al Comitato del *Paese* e a questo proposito soggiunge:

Inventato? Il *Paese* ha forse inventato? Per dimostrarlo io sono costretto a scendere a qualche accenno al fatto. Spettava al Direttore, poi al Gerente e da ultimo al civilmente responsabile di dare la prova. Non avendolo fatto, ci siamo valsi noi e si riuscì a dimostrare che non si è inventato.

La difesa poi non è riuscita a dimostrare che noi lo abbiamo divulgato in quanto risulta che del fattaccio si parlava in città e fuori da ogni persona e in ogni ritrovo.

Passa quindi ad esaminare la nota, seguita alla rettifica comparsa nel *Paese*.

Si meraviglia dell'ignoranza del Direttore del *Giornale di Udine* sull'esistenza del Comitato del *Paese*, contro il quale di quando in quando si prendeva a combattere.

E se anche non si conoscevano tutti i componenti del Comitato, non puossi dire altrettanto per il *Girardini* in quanto che tutti i testimoni lo designavano come facente parte ed anzi il capo.

Volendo pure ammettere che nessuno fosse conosciuto, ciò non toglie che il direttore e il gerente non sieno responsabili, poichè esiste sempre l'*ingiuria collettiva*, della quale parla il *Carrara* e il Florian.

Parla poi sulla redazione del giornale il *Paese*, nel quale la parte che riguardava soltanto l'indirizzo politico era affidata al Comitato. Era il Direttore che aveva l'incarico della cronaca. Che nessuno del Comitato abbia preso parte nella pubblicazione di quell'articolo lo dimostra il fatto che qualcuno dei componenti mosse dei rimproveri al Direttore e che nessuno ne sapeva l'esistenza se non dopo averlo letto e cioè quando il giornale era già uscito.

Conclude col dire che a parer suo l'invenzione e divulgazione non possono ammettersi.

Parlando poscia della deposizione del Casasola, chiama questi *uomo venerando per l'aspetto* e per l'*intelligenza dei sentimenti*.

Confronta la rettifica dei *Paese* e quella del *Cittadino* e dice quella del primo più soddisfacente di quella del secondo.

Esamina la nota comparsa in aggiunta alla rettifica e poi ritorna all'articolo incriminato sostenendo esservi gli estremi del reato di diffamazione previsti dall'art. 393 del C. P.

Continuando, dice esser falso che il *Paese* sia sorto per appoggiare la candidatura dell'on. Girardini, in quanto che non si parlava di elezioni all'epoca della sua nascita.

Termina ribadendo gli argomenti addotti per dimostrare l'esistenza del reato di diffamazione e conclude che in caso di una condanna e di una domanda d'indennizzo questa sarebbe devoluta alla locale Congregazione di Carità.

Le proposte del P. M.

Esordisce dicendo che il compito del P. M. venne fiscato dai rappresentanti P. C. Io, la soggiunge, non avrei che da ripetere gli argomenti svolti dai due avvocati della P. C. accogliendoli tutti. Non mi resta quindi che chiedere l'applicazione della legge.

Domando perciò la condanna del Direttore del *Giornale di Udine* e del Gerente, accordando tutte le circostanze attenuanti a **10 mesi di reclusione, alla multa di lire 833** e al risarcimento dei danni da parte del proprietario civilmente responsabile.

Si leva l'udienza, essendo circa le 17 1/2, rimandando la continuazione del processo ad oggi, in cui parleranno gli avvocati della difesa.

In giornata si avrà pure la sentenza.

Telegrammi

Movimento rivoluzionario in Grecia
La Famiglia Reale pronta alla fuga
Quel che farà la Turchia

Vienna 28. — Le notizie giunte da Atene fanno temere per la sicurezza della Famiglia Reale.

A palazzo si sarebbero già prese tutte le disposizioni per una eventuale fuga nel caso in cui la situazione si facesse minacciosa

Si annuncia l'estendersi del moto repubblicano greco, fomentato specialmente dal capo dell'opposizione Rhalli.

Qualora i greci attaccassero la monarchia le grandi Potenze interverrebbero immediatamente.

Continuano gli assembramenti dinanzi al palazzo reale; i dimostranti emettono vigorose grida contro il governo.

I giornali consigliano la calma osservando che si troverà più tardi il tempo di chiedere una soddisfazione a chi sarà obbligato di darla.

Da parte della Turchia è pervenuta una dichiarazione al governo greco nella quale è detto che la Porta non aspira ad estensione di territorio. La Turchia occuperà la Tessaglia sino a quando la Grecia avrà dato sufficienti garanzie d'essere in grado di pagare l'esigua indennità di guerra che le verrà chiesta dal vincitore

Il [illegible] dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 aprile **105.73**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

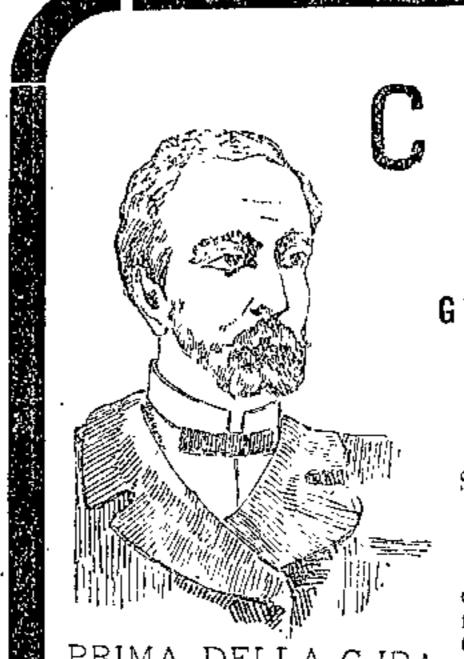
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

ATTESTATO

Ho avuto luogo di esperimentare la *Pastina Diastasata alla Pepsina* del signor Guglielmo Dolfi e debbo per la verità dichiarare quanto appresso:

Tanto nei bambini quanto nei malati convalescenti questa minestra corrisponde benissimo sia per la digeribilità come per il suo gusto piacevole ed anche da chi ha avversione ad ogni genere di alimenti il più delle volte vien presa volentieri. Io credo perciò che questa Pastina renderà nella pratica dei servigi incontestabili, ed il medico potrà sempre ricorrervi con fiducia.

In omaggio al vero

Dott. LUIGI GIUNTOLI

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo. S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cellygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per Signora in Sorger finissimo pura lana, tutte le tinte.
2. Tre asciugami a spugna grandissimi e della migliore qualità.
3. Due paia calze nere per signora diminuite e rinforzate (nero garantite).
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Popolare

Per L. 9.—

N. 1 Un taglio d'abito per donna in lana, piccole righe, fondi chiari ed oscuri. In cambio taglio metri 3 vestito per uomo cheviot lana, varietà di tinte (occasione eccezionale).

N. 2 Metri 6 tela cotone bianca ottima per famiglia « specialità di questa ditta. »

N. 3 Mezza dozzina fazzoletti orlati e con piccoli bordi tessuti (qualità buonissima).

N. 4 Due asciugamani a nido d'ape raccomandabili per uso domestico.

N. 5 Una pezza di metri 4.20 bordura ricamata per biancheria.

N. 6 Una cravatta elegante, a nodo in seta, modello modernissimo.

N. 7 Un paia forbici acciaio vere inglesi.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Damas brochés tutta seta — Gros neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasi. — Duchesses — Merveilleuses, Failles, ecc. ecc. Esteso assortimento in stoffe lana, colori o nuances più delicate. — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Asciugamani **"Spugna,"**

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi **"Spugna,"**

Campioni e Cataloghi gratis e franco dietro richiesta.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.